

Premio Amidei 2019: presentata ufficialmente la 38ª edizione

Dal 18 al 24 luglio si terrà il 38° Premio Internazionale alla Migliore Sceneggiatura "Sergio Amidei" nelle sedi del Palazzo del Cinema-Hiša Filma e del Parco Coronini Cronberg di Gorizia. L'analisi della scrittura per il cinema, le proiezioni selezionate, i dialoghi con gli autori e le masterclass ruotano attorno al tema "(Non) riconciliate/i" indagando le fratture e i traumi storici, morali e politici volti a creare consapevolezza del proprio presente.

L'Associazione culturale "Sergio Amidei", Comune di Gorizia - Assessorato alla Cultura, Dams - Discipline dell'audiovisivo, dei media e dello spettacolo, Corso interateneo Università degli Studi di Udine e Trieste e dall'Associazione Palazzo del Cinema-Hiša Filma - presentano la 38ª edizione del Premio Internazionale alla Migliore Sceneggiatura "Sergio Amidei" al pubblico di studenti di cinema, esperti del settore, cinefili e curiosi per svelare il mondo della scrittura cinematografica in tutte le sue declinazioni.

A 38 anni dalla prima edizione, il Premio Sergio Amidei di Gorizia preserva lo stesso ambizioso obiettivo: la promozione trasversale della cultura cinematografica. Il palinsesto dell'edizione 2019 prende vita in 7 giornate attraverso 70 proiezioni ordinate in 12 sezioni tematiche e oltre 15 eventi tra dialoghi con gli autori e presentazioni di libri e accoglierà a Gorizia circa 12.000 persone, tra cui 70 studenti e ricercatori e 150 accreditati.

Ai tre Premi principali — il Premio alla Migliore Sceneggiatura, il Premio all'Opera d'Autore e il Premio alla Cultura Cinematografica — si affiancano come consuetudine le sezioni tematiche curate da docenti, critici ed esperti di cinema. L'intera manifestazione si erge su un tema portante che - per ragioni sociali, politiche o stilistiche - lega con coerenza ogni iniziativa presente nel palinsesto settimanale. Quest'anno il Premio esplorerà una prospettiva di non riconciliazione, di messa in evidenza delle fratture e dei traumi storici, morali e politici, volta a produrre consapevolezza del proprio presente. Se da un lato si aprono varchi di accoglienza delle marginalità e delle loro radicali differenze, dall'altro emergono cornici e prospettive utili a identificare gli strati profondi che premono sotto la superficie sintomatica di certe violenze, fobie e odi che agitano confusamente e ambiguamente la nostra contemporaneità. Un'identità forte che emerge chiaramente anche nell'immagine visiva creata per il Premio 2019: due blocchi, due strati, una frattura, un'apertura e una chiusura che alludono a irriducibili alterità e a sensibili accostamenti tra differenti momenti e luoghi del personale e del collettivo.

Il Premio alla Migliore Sceneggiatura è attribuito ogni anno dalla giuria del Premio Amidei - composta dagli sceneggiatori Massimo Gaudioso e Doriana Leoneff, i registi e sceneggiatori Francesco Bruni e Francesco Munzi, il regista Marco Risi, la produttrice Silvia D'Amico, l'attrice Giovanna Ralli - come riconoscimento alla sceneggiatura più originale e capace di sperimentare nuove formule narrative, attenta alla realtà sociale e ai temi emergenti del mondo contemporaneo.

Sono 7 le sceneggiature in concorso, selezionate tra i titoli europei usciti nelle sale durante la stagione cinematografica 2018 - 2019: Ricordi?, La favorita, Cold War, Ma cosa ci dice il cervello, Il traditore, La terra dell'abbastanza, Sulla mia pelle.

Saranno proiettati fuori concorso il vincitore degli Oscar come miglior film, titolo conquistato nel 2019 da Green Book seguito da Fuck You Immortality e Segretarie - Una vita per il cinema.

Il Premio all'Opera d'Autore - una delle tre sezioni portanti della manifestazione - è il riconoscimento che viene attribuito a grandi autori che si sono cimentati nel cinema e nell'immagine, che hanno saputo distinguersi come artisti completi con una particolare attenzione nell'ambito della scrittura, della sceneggiatura e della narrazione. Assegnato nelle passate edizioni a tanti registi italiani ed europei tra cui Bernard Tavernier, Patrice Leconte, Robert Guédiguian, Edgar Reitz, Ken Loach, Abbas Kiarostami, Alex de la Iglesia, Paul Schrader, Silvio Soldini, Carlo Verdone, Vittorio e Paolo Taviani, Ettore Scola e Franco Giraldi, Giuliano Montaldo, Otar Ioseliani, Fabio Carpi, Miklós Jancsó, Mario Martone, sono per citarne alcuni, il Premio Opera d'Autore 2019 verrà attribuito alla regista, sceneggiatrice e attrice tedesca Margarethe von Trotta che ha dimostrato con il suo cinema di puntare sul rinnovamento dei contenuti, affrontando temi di attualità e privilegiando soprattutto la costruzione dei personaggi femminili, attraverso l'analisi delle loro motivazioni psicologiche profonde. Quest'anno verrà proposta una retrospettiva ragionata sull'opera di Margarethe von Trotta e una tavola rotonda volta ad approfondire i temi del suo cinema. Il tema della nonriconciliazione è diffuso nelle immagini, nei volti e nei racconti del raffinato e colto cinema di Margarethe von Trotta per nulla semplice, polisemico e complesso più di quanto si possa immaginare, fortemente femminile, di parte, schierato, consapevole degli accadimenti storici e al contempo universale e trasversale.

Il Premio alla Cultura Cinematografica 2019 è tradizionalmente assegnato a coloro che non si sono limitati alla propria area ma hanno costituito un punto di riferimento trasversale per la cultura cinematografica contribuendo alla creazione e alla maturazione di istituzioni ed esperienze innovative e fornendo strumenti scientifici, editoriali, produttivi e divulgativi per il bene del cinema. Attribuito negli anni passati a Vieri Razzini, Irene Bignardi, Hollywood Party, Associazione 100Autori, I ragazzi del Cinema America, Paolo Mereghetti, il Premio alla Cultura Cinematografica 2019 verrà assegnato a Sergio Toffetti - attualmente Presidente del Museo Nazionale del Cinema di Torino, membro del comitato scientifico di Rai Teche, tutor di produzione per il Centro Sperimentale di Cinematografia - Animazione - che ha dato con grande costanza e intelligenza un significativo contributo istituzionale, culturale e divulgativo alla cultura cinematografica nel momento di transizione mediale e culturale del cinema dal vecchio al nuovo millennio, dall'analogico al digitale. Il recupero della memoria e del patrimonio cinematografico come snodo centrale della "produttività" e creatività italiana del Novecento (artistica, sociale, economica) permea la lunga carriera e le molteplici attività di Toffetti.



Il palinsesto si snoderà inoltre tra le diverse retrospettive in programma: al Premio all'Opera d'Autore si collega anche il focus su Il nuovo cinema tedesco scelto per il 2019 come retrospettiva caratterizzante del 38° Premio "Sergio Amidei". La sezione e la retrospettiva servono per ripensare attraverso quel cinema l'eredità europea, i suoi fantasmi che vanno ritornando e lo scenario attuale in termini di riflessione sulla pluralità e la diversità. La sezione Spazio Off - a cura del critico cinematografico e docente universitario Roy Menarini - ha lo scopo di illuminare le zone più indipendenti e periferiche del cinema italiano e internazionale, quest'anno intende omaggiare non solo le registi indipendenti, ma il nuovo approccio antropologico di alcune di esse, grazie a titoli recenti di grande forza. Il programma continua a esplorare le diverse forme del cinema anche ripercorrendo la scrittura long-running per la tv e il web nella sezione Scrittura seriale che offre un approfondimento sulla serie tratta dai romanzi di Elena Ferrante "L'amica geniale" per la regia di Saverio Costanzo.

A concludere l'importante indagine la sezione Racconti privati, memorie pubbliche che si concentra sul lavoro di ricerca e di valorizzazione dei materiali d'archivio, in particolare di quelli conservati presso la Mediateca.GO "Ugo Casiraghi" di Gorizia, riscoprendo il cinema scolastico ed educativo italiano, l'evento speciale dedicato alla narrazione anticonformista del cineasta italo-francese Giovanni Cioni e la sezione Dialoghi sulla sceneggiatura nata nel 2018 per conoscere i processi creativi che portano uno sceneggiatore a scrivere per il cinema.

Infine Amidei kids avvicinerà i più giovani al mondo del cinema attraverso un particolare focus sull'anniversario lunare e la sezione Pagine di Cinema darà spazio alla ricerca e alla letteratura dedicata al cinema attraverso la presentazione di opere di recente pubblicazione.

PREMIO ALLA MIGLIORE SCENEGGIATURA 2019

Il Premio è attribuito alla sceneggiatura che più si distingue per originalità e per la capacità di sperimentare nuove formule narrative, oltre che per l'attenzione alla realtà sociale e ai temi emergenti del mondo contemporaneo. Le sceneggiature in concorso sono state selezionate il 24 maggio 2019 a Roma dalla giuria del Premio Amidei composta da Massimo Gaudioso, Doriana Leoneff, Francesco Bruni, Marco Risi, Silvia D'Amico, Giovanna Ralli e Francesco Munzi.

I film in concorso:

Ricordi?, Valerio Mieli, 2018
 La favorita, Yorgos Lanthimos, 2018
 Cold War, Pawel Pawlikowski, 2018
 Ma cosa ci dice il cervello, Riccardo Milani, 2019
 Il traditore, Marco Bellocchio, 2019
 La terra dell'abbastanza, Damiano D'Innocenzo e Fabio D'Innocenzo, 2018
 Sulla mia pelle, Alessio Cremonini, 2018

Fuori concorso:

Green Book, Peter Farrelly, 2018
 Fuck You Immortality, Federico Scargiali, 2019
 Segretarie - Una vita per il cinema, Raffaele Rago e Daniela Masciale, 2019

CONSEGNA PREMIO ALLA MIGLIORE SCENEGGIATURA

24 luglio 2019, 21.15
 Parco Coronini Cronberg*
 INCONTRO CON IL VINCITORE
 24 luglio 2019, ore 18.00
 Mediateca.GO "Ugo Casiraghi"
 *in caso di maltempo la consegna avverrà nella sala 1 del Kinemax

PREMIO ALL'OPERA D'AUTORE A MARGARETHE VON TROTTA

Il Premio viene attribuito agli autori che si sono contraddistinti nel cinema per una particolare attitudine alla scrittura, imprimendo nella loro attività i segni di una personalità precisa, la capacità di comprensione della contemporaneità, la facoltà di dialogare con il pubblico, e l'idea dell'arte come servizio all'umana comprensione della vita in ogni suo aspetto.

motivazione - Il Premio all'opera d'autore 2019 viene assegnato a Margarethe von Trotta, regista, sceneggiatrice e attrice tedesca che ha dimostrato con il suo cinema di puntare sul rinnovamento dei contenuti, affrontando temi di attualità e privilegiando soprattutto la costruzione dei personaggi femminili, attraverso l'analisi delle loro motivazioni psicologiche profonde.

Il Premio Amidei proietterà una selezione delle opere della regista:

Schwester oder Die Balance des Glücks, 1979
 Die bleierne Zeit, 1981
 Heller Wahn, 1982
 Fürchten und Lieben, 1988
 Il lungo silenzio, 1993
 Das Versprechen, 1994
 Rosenstraße, 2003
 La fuga di Teresa, 2012
 Sympathizers - A German Autumn (Sympathisanten: unser Deutscher Herbst), Felix Moeller, 2018

CONSEGNA PREMIO ALL'OPERA D'AUTORE

19 luglio 2019, 21.15
Parco Coronini Cronberg*
INCONTRO CON IL PREMIATO
19 luglio 2019, ore 17.30
Kinemax Gorizia, Sala 2

con Enrico Magrelli e Leonardo Quaresima

*in caso di maltempo la consegna avverrà nella sala 1 del Kinemax

PREMIO ALLA CULTURA CINEMATOGRAFICA A SERGIO TOFFETTI

Il Premio è tradizionalmente assegnato a coloro che non si sono limitati alla propria area ma hanno costituito un punto di riferimento trasversale per la cultura cinematografica contribuendo alla creazione e alla maturazione di istituzioni ed esperienze innovative e fornendo strumenti scientifici, editoriali, produttivi e divulgativi per il bene del cinema.

motivazione - Sergio Toffetti, laureato in Filosofia con una tesi di Estetica, ha dato con grande costanza e intelligenza un significativo contributo istituzionale, culturale e divulgativo alla cultura cinematografica nel momento di transizione mediale e culturale del cinema dal vecchio al nuovo millennio, dall'analogico al digitale. Fin dagli esordi, ha operato lungo più media (la radio e la televisione; l'editoria, il cinema) e dispositivi culturali (riviste, festival, musei, archivi, università, associazioni di riferimento). Intensa e di eccellenza è stata ed è tuttora l'attività per gli archivi: dapprima come responsabile del dipartimento film del Museo Nazionale del Cinema, poi come vice-direttore e conservatore della Cineteca Nazionale di Roma. La sua attività di riscoperta non si è limitata al canone ma ha investito il campo dei film di genere e dei dimenticati del cinema italiano e del cinema underground e sperimentale che ha diffusamente valorizzato e sostenuto. La capacità di sguardo verso un cinema non canonico ha avuto poi la sua massima realizzazione e carica innovativa nella concezione e apertura dell'Archivio Nazionale del Cinema d'Impresa di Ivrea, dedicata al cinema industriale e più in generale nontheatrical del cinema italiano, sotto l'ombrello istituzionale del Centro Sperimentale di Cinematografia. La sua attività di curatela e valorizzazione non si è limitata al cinema italiano ma si è estesa anche al cinema europeo e nordamericano (la nouvelle vague francese, il nuovo cinema tedesco, Kubrick, Ford, Vidor), testimonianza ne è l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine della Placche Accademiche attribuitagli dalla Francia.

Il Premio Amidei proietterà:

Roma città aperta (versione restaurata)

CONSEGNA PREMIO ALLA CULTURA CINEMATOGRAFICA

20 luglio 2019, 21.15
Parco Coronini Cronberg*
INCONTRO CON IL PREMIATO
20 luglio 2019, ore 18.00
Palazzo del Cinema - HiSa Filma

con Paolo Mereghetti e Simone Venturini

*in caso di maltempo la consegna avverrà nella sala 1 del Kinemax

IL NUOVO CINEMA TEDESCO

A cura di Leonardo Quaresima

La sezione, curata da Leonardo Quaresima, è una delle più complete degli ultimi anni, propone "classici" del Nuovo cinema tedesco (Wenders, Fassbinder, Herzog, Reitz) che sono stati punto di riferimento ed esperienza di maturazione per un'intera generazione. E altri film da riscoprire, ma che certamente sapranno parlare alla sensibilità contemporanea. Uno spazio significativo è dedicato all'attività delle cineaste, cui la Berlinale ha dedicato quest'anno la sua retrospettiva. Una sezione in dialogo con il Premio all'Opera d'Autore, attribuito a Margarethe von Trotta, una delle più nitide protagoniste di quella stagione e che ha intrattenuto, da sempre, un legame strettissimo con l'Italia.

Retrospettiva "Il Nuovo Cinema Tedesco"

Non riconciliati, Jean-Marie Straub, 1965

Artisti sotto la tenda del circo: perplessi, Alexander Kluge, 1968

Anche i nani hanno cominciato con poco, Werner Herzog, 1969

Le lacrime amare di Petra von Kant, Rainer Werner Fassbinder, 1972

Alice nelle città, Wim Wenders, 1973

L'enigma di Kaspar Hauser, Werner Herzog, 1974

Sotto il selciato c'è la spiaggia, Helma Sanders-Brahms, 1975

Stunde Null, Edgar Reitz, 1976

Die allseitig reduzierte Persönlichkeit - Redupers, Helma Sanders-Brahms, 1978

La donna mancina, Peter Handke, 1978

Il tamburo di latta, Volker Schlöndorff, 1979

Palermo o Wolfsburg, Werner Schroeter, 1980

Veronika Voss, Rainer Werner Fassbinder, 1982

Paris, Texas, Wim Wenders, 1984

Tavola rotonda

I film liberano la testa: il nuovo cinema tedesco (1965 - 1984)

18 luglio 2019, ore 18.00 - Cinema Gorizia, Sala 2

Con Giovanni Spagnoletti e Leonardo Quaresima

SPAZIO OFF: REGISTE, ANTROPOLOGHE, OSSERVATRICI

A cura di Roy Menarini

Questo spazio è ormai, nella produzione recente, stanno emergendo registe in grado di imprimere un deciso rinnovamento allo sguardo cinematografico sul presente italiano. Usando di volta in volta il lungometraggio di finzione, il documentario, o formule miste, alcune di esse (da Benedetta Valabrega a Irene Dionisio, da Adele Tulli e Margherita Ferri ad Anna Kauber), esplorano comunità, figure professionali, famiglie, forme di cittadinanza, esperienze sociali e culturali, con un'osservazione che si può definire antropologica. Non si tratta tuttavia di un approccio distaccato, anzi spesso questi film fanno emergere una dimensione emotiva, psicologica e sentimentale molto forte, che viene collegata e amplificata dal contesto di appartenenza e che mette in gioco elementi universali dell'essere umano: l'amore, la maternità, la religione, il sostentamento, il lavoro, il sesso, i legami di sangue.

Retrospettiva "Registe, antropologhe, osservatrici"

Le ultime cose, Irene Dionisio, 2016

Zen sul ghiaccio sottile, Margherita Ferri, 2018

Noi, Benedetta Valabrega, 2018

In questo mondo, Anna Kauber, 2018

Normal, Adele Tulli, 2019

Tavola rotonda

Spazio off: registe, antropologhe, osservatrici

21 luglio 2019, ore 18.00 - Cinema Gorizia (Sala 2)

Con Irene Dionisio, Benedetta Valabrega, Federica Valabrega, Giulia

Tacolutti e Roy Menarini

SCRITTURA SERIALE: ROMANZI DI FORMAZIONE

A cura di Sara Martin e Simone Dotto

La sezione dedicata alla serialità televisiva quest'anno propone una riflessione dedicata al racconto di formazione al femminile. Le serie "with strong female character", che possiamo considerare ormai un sottogenere della scrittura long running, ci hanno offerto, negli ultimi anni, la possibilità di avvicinarci a personaggi forti, decisivi nella definizione dell'immaginario costruito dal panorama audiovisivo. Pensiamo, solo a titolo esemplificativo, a serie come *The Handmaid's Tale* o *Orange Is the New Black* dove le protagoniste sono donne dal carattere indipendente, capaci - attraverso le loro azioni - di vincere la lotta per la loro indipendenza e di affermare la loro individualità, diventando, a volte, condottiere di veri e propri eserciti. Osservando la produzione seriale italiana dell'ultima stagione, *L'amica geniale* (presentato, nei primi due episodi alla Mostra del Cinema di Venezia) si inserisce indubbiamente all'interno di questo nuovo genere e si distingue per qualità di scrittura e realizzazione. L'adattamento televisivo firmato da Saverio Costanzo dell'omonima pluripremiata serie letteraria di Elena Ferrante, prodotto da Rai con la collaborazione del colosso HBO, è girato a Caserta e recitato in lingua italiana sottotitolata. Si tratta della prima delle quattro stagioni previste che seguiranno i quattro libri della Ferrante, da considerarsi - come ha avuto modo di affermare la stessa autrice - un lungo romanzo pubblicato in più volumi. Un bildungsroman totalmente al femminile, una storia d'amore, d'amicizia, d'odio, di alleanze e di vendette che attraversa il tempo e indica un percorso di sviluppo e di crescita, risultato di un incontro tra la legge interiore dei personaggi e le circostanze del mondo esterno che li attraversano.

Proiezione "Scrittura Seriale: romanzi di formazione"

L'amica geniale (Le bambole e I soldi), Saverio Costanzo, 2018

RACCONTI PRIVATI, MEMORIE PUBBLICHE

LA MEMORIA EDUCATA: TESORI E RISCOPERTE DEL CINEMA SCOLASTICO ED EDUCATIVO ITALIANO

A cura di Diego Cavallotti

La sezione propone un programma variegato al cui interno è possibile individuare tre fuochi. Il primo, va da sé, coincide con la missione di recupero, riscoperta e divulgazione del patrimonio cinematografico non-theatrical, quest'anno esemplificato dal cinema didattico (il Fondo ENAM e più in generale il cinema "scolastico"); dal cinema di documentazione di ricerche scientificodisciplinari (gli studi etnolinguistici di Cesare Battisti) e di opere letterarie (la poesia di Maria Marin); dal cinema amatoriale e al contempo "etnografico" di Olivia Averso Pellis. Il secondo motivo, più in filigrana ma altrettanto trasversale, rievoca la rinnovata necessità di un'educazione scientifica, sociale e civile al mondo naturale, ai territori antropizzati, alle arti e a una società civile inclusiva e attenta alle "differenze" e alla trasmissione di insegnamenti di ampio respiro sociale e culturale. Guardiamo al passato, ne scaviamo zone marginali, non per rievocare "fantasmi" o per nostalgia, ma per ritrovarvi le ragioni e le pratiche di un futuro fatto di partecipazione e condivisione, di trasmissione e valorizzazione delle differenze, di pensiero scientifico e intellettuale e piacere estetico.

Proiezioni "La memoria educata. Tesori e riscoperte del cinema didattico ed educativo italiano"

Raggi X, Martin Rikli, 1937

Viaggio nel cielo, Jean Painlevé, 1937

Un mondo meraviglioso, Roberto Omegna, 1938

La chiocciola, Roberto Omegna, Eugenio Bava, 1939

La vita delle rane, Roberto Omegna, Eugenio Bava, 1941

Morfologia del fiore, Roberto Omegna, Eugenio Bava, 1942

Anatomia del colore, Attilio Riccio, Primo Zeglio, 1949

Dal dagherrotipo al millesimo di secondo, Virgilio Sabel, 1949

Gli echinodermi, L. Colombo, 1949

Lezione di acustica, Virgilio Sabel, 1949

Una lezione di geometria, Virgilio Sabel, 1949

La città di cera, Mario Fantin, 1951

Come nasce un cartone animato, Damiano Damiani, 1951

Il piancton, Romolo Marcellini, 1954

I camaleonti, Alberto Ancillotto, Fernando Armati, 1962

Cos'è il cinema, Vincenzo Bassoli

Fiore. Culla del seme, Roberto Omegna, Eugenio Bava

Occhio scientifico, Roberto Omegna

Pan Prokoup detective - Pan Prokoup detektivem, Karel Zeman, Zdeněk

Rozkopal

La terra e i suoi movimenti, Luigi Pensuti

La vita della pianta, Roberto Omegna

Proiezioni sottosezione - Lost and found

Il Catinaccio, Carlo Battisti

Sinfonia Gradese, Biagio Marin

Proiezioni sottosezione - "Civitas": la valorizzazione del patrimonio locale

e l'inclusione sociale e civile"

Anch'io ho partecipato, Olivia Averso Pellis, 1979

PAGINE DI CINEMA

In collaborazione con Libreria Ubik, Gorizia

Una nuova sezione nata nel 2018 che anche per il 2019 darà spazio alla ricerca e alla letteratura dedicata al cinema attraverso la presentazione di opere di recente pubblicazione. In questa sezione verrà presentata anche l'opera che il Premio "Sergio Amidei" ha scelto di editare perché ritenuta meritevole allo scopo della divulgazione della cultura cinematografica.

Presentazione dei libri

Roma

22 luglio - ore 18.00, Mediateca.GO "Ugo Casiraghi"

A cura di Nicola Manupelli

Con Nicola Manupelli

Verrà proiettato il documentario Segretarie di Raffaele Rago

Labili tracce. Per una teoria della pratica videomatoriale

23 luglio - ore 12.00, Mediateca.GO "Ugo Casiraghi"

A cura di Diego Cavallotti

Con Diego Cavallotti

Il cinema nel fascismo e Cinema e Resistenza

19 luglio - ore 12.00, Mediateca.GO "Ugo Casiraghi"

A cura di Gianfranco Miro Gori

Con Gianfranco Miro Gori e Silvio Celli

Il realismo nell'arte cinematografica

24 luglio - ore 12.00, Mediateca.GO "Ugo Casiraghi"

A cura di Ugo Casiraghi

Con Elisabetta Sgarbi

Roy Menarini presenterà il 21 luglio alle 21.00, Mediateca.GO "Ugo Casiraghi"

Atti critici in luoghi pubblici
A cura di Guerra e Martin
Epifania del vedere negato
di Sara Iommi
Cinema: il destino di raccontare
di Giacomo Debenedetti
Sizing
a cura di Mimesis

DIALOGHI SULLA SCENEGGIATURA

A cura di Matteo Oleotto

Anche quest'anno sarà presente la sezione Dialoghi sulla sceneggiatura. Il regista goriziano Matteo Oleotto conversa con alcuni sceneggiatori in tre incontri informali che condurranno gli spettatori del Premio Sergio Amidei a conoscere quali sono i processi creativi che portano uno sceneggiatore a scrivere una storia per il cinema. Solitamente si apprezza e si valuta il lavoro finito. L'intento degli incontri è quello di svelare la complessa e laboriosa macchina che, passo dopo passo, conduce alla scrittura della sceneggiatura di un film.

18 luglio, ore 19.15, Parco Coronini Cronberg - Dialogo con Michele Pellegrini
21 luglio, ore 19.15, Parco Coronini Cronberg - Dialogo con Daniela Gambaro
22 luglio, ore 19.15, Parco Coronini Cronberg - Dialogo con Davide Lantieri

AMIDEI KIDS

A cura di Martina Pizzamiglio

Il Premio Sergio Amidei da anni organizza una sezione dedicata al pubblico di bambini e ragazzi con proiezioni, laboratori a tema e momenti di approfondimento pensati appositamente per avvicinare alla magia del cinema una generazione di nativi digitali e mostrare loro quanto può essere affascinante una proiezione in pellicola o un film d'animazione poco conosciuti che non hanno potuto vedere al cinema o in televisione. Un percorso di educazione al mezzo audiovisivo e di formazione del gusto cinematografico che passa necessariamente dalla condivisione di una visione di prodotti di qualità.

Proiezioni Amidei Kids

Mune - Il guardiano della luna, Alexandre Heboyan, Benoit Philippon, 2015

Laboratorio di lettura "Un salto sulla Luna"

Letture animate a tema lunare di libri per l'infanzia selezionati in collaborazione con la Libreria Faidutti di Gorizia. Il laboratorio si concluderà con la costruzione di un taumatropio, una delle illusioni ottiche più famose, anch'esso declinato in variante lunare secondo la fantasia dei partecipanti.

EVENTO SPECIALE: IL CINEMA DI GIOVANNI CIONI

A cura di Steven Stergar

Pensato come nuovo spazio all'interno del programma del Premio "Sergio Amidei", questa sezione nasce dall'idea di far scoprire al pubblico autorità e identità di cineasti poco conosciuti alle platee di ampio respiro considerate mainstream. Ospite di questa edizione, il cineasta italo-francese Giovanni Cioni, auto-formatosi con le esperienze e i vissuti internazionali in molteplici viaggi e contesti sempre attenti alle narrazioni di natura prettamente sociale. La sezione a lui dedicata si palesa dunque come occasione unica per poter conoscerne le opere, i laboratori, i diversi stili e sguardi di un regista anticonvenzionale che preferisce essere definito cantastorie piuttosto che documentarista, terminologia che di fatto meglio accoglie le particolarità insite nella sua idea di cinema e scrittura del vero. Due i lungometraggi previsti all'interno del palinsesto (In Purgatorio, 2009 e Per Ulisse, 2013), preceduti ognuno da un cortometraggio opportunamente scelto da Cioni come antifatto per quella che poi è risultata essere la data opera presentata. A queste proiezioni, si lega un appuntamento di incontro con il pubblico volto a poter più liberamente esprimere la propria personalità, altrettanto audace ed emergente, in un dialogo aperto con gli stessi.

Proiezioni

Prima di Napoli, 2009

In Purgatorio, 2009

La Rumeur du Monde, 2012

Per Ulisse, 2013

Tavola rotonda

Il cinema di Giovanni Cioni

23 luglio 2019, ore 18.00 - Kinemax Gorizia, Sala 2

Con Giovanni Cioni e Steven Stergar

EVENTI COLLATERALI/MOSTRE

A cura di Sara Occhipinti e Marco Faganel

GIULIA IACOLUTTI

CASA AZUL

12 luglio - 13 settembre 2019

studiofaganel, Kinemax

Progetto grafico - Andrea Occhipinti (maggotbraingraphics.com)

Video - Luca Chinaglia

Inaugurazione - Venerdì 12 luglio, ore 19.30 presso studiofaganel

Per questa edizione del Premio internazionale alla migliore sceneggiatura "Sergio Amidei" studiofaganel presenta e cura l'esposizione Casa Azul di Giulia Iacolutti (Cattolica, 1985). Casa Azul è parte di un'indagine socio-visiva sulle storie di vita di cinque donne trans imprigionate in uno dei penitenziari maschili di Città del Messico. Il progetto mostra il processo di costruzione identitaria e le pratiche corporali di queste persone i cui corpi sono considerati doppiamente abietti sia per la loro identità sia per la condizione d'isolamento. Obbligate a indossare abiti blu, come tutti i detenuti del penitenziario, queste donne chiamano la prigione "la casa blu", alludendo anche alla costrizione provata nei loro corpi maschili. In un carcere maschile è proibito avere oggetti femminili, ma grazie alla corruzione le detenute riescono a contrabbandare alcuni pochi oggetti che diventano strumenti di resistenza identitaria contro un ambiente che impone loro la mascolinità.

Un manuale di biologia degli anni Novanta, trovato in un'aula della prigione, ha poi innescato un parallelismo con le scienze biologiche che riconoscono la cellula come l'unità base della vita. La procedura generale di colorazione con ematossilina ed eosina usata in istologia rende i campioni di tessuto di colore rosa; accanto alle fotografie stampate in cianotipia - un'antica tecnica di stampa, caratterizzata dal colore blu di Prussia - sono abbinata delle fotografie al microscopio di cellule prostatiche sane trattate in rosa.

Se il blu evoca l'apparenza e l'identità imposta, il rosa si riferisce all'interiorità, all'essere e all'autodeterminazione. Casa Azul racconta il binario, l'eterna lotta che queste persone devono affrontare per essere quello che sono: donne.

La mostra presenta le fotografie del progetto Casa Azul e il libro pubblicato grazie ad una coedizione italo-francese con le case editrici studiofaganel editore e the(M) éditions.

studiofaganel

Viale XXIV Maggio 15/c, 34170 Gorizia

www.studiofaganel.com

T. +39 0481 81186

CORSO DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

ORDINE DEI GIORNALISTI DEL FVG

Gorizia - Venerdì 19 luglio 2019

dalle 10.00 alle 13.00

Sala 2 - Kinemax Gorizia

Posti disponibili: 70

Le nuove frontiere dei Social: come hanno cambiato la strategia di comunicazione all'interno dei festival di Cinema / Comunicare attraverso i Festival di Cinema: cos'è cambiato con l'avvento dei Social Media?

Relatori:

Gianluca Guerra, Ufficio stampa - Science+fiction Ts

Angela Ruzzoni, Ufficio stampa - Le voci dell'inchiesta

Angela Saponari, Bifest - Bari

Fosca Pozzar, Ufficio stampa - Fareast Udine

Introducono: Samantha Punis, Coordinatrice Ufficio Stampa - Premio Sergio Amidei e Marco Treu, Segreteria Organizzativa

Serie Tv, storytelling e instagram stories: tutto dipende da una buona scrittura e da una buona immagine.

Relatori:

Sara Casoli, esperta di Serie Tv e dottoranda all'Università di Bologna

Dams

Andrea Antoni, Graphic Design - Graffiti & Street Art ed Instagrammer

Il programma può subire variazioni.

SCHEDA TECNICA PREMIO INTERNAZIONALE ALLA MIGLIORE SCENEGGIATURA "SERGIO AMIDEI"

Palazzo del Cinema - Hiša Filma, Parco Coronini Cronberg

Gorizia 18 > 24 luglio 2019

Organizzato e ideato da:

Associazione culturale "Sergio Amidei"

Associazione Palazzo del Cinema/Hiša Filma

DAMS-Università degli Studi di Udine

Con la collaborazione e il contributo di:

Comune di Gorizia

Con il contributo di:

Regione Friuli Venezia Giulia

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Camera di Commercio I.A.A. Venezia Giulia

Con il patrocinio di:

Agis Tre Venezie

Confcommercio Gorizia

Associazione 100autori

Promo Turismo FVG

[[home page](#)]

[[lo staff](#)]

[[meteo](#)]